

PROTOCOLLO DSA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- LEGGE 8 ottobre 2010 n 170
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.
- ACCORDO STATO REGIONI LUGLIO 2012
- Direttiva Ministro Profumo gennaio 2013
- Circolare n°8 6/03/2013 BES
- Legge sulla trasparenza n 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi."

(con questa legge si possono richiedere TUTTI gli atti amministrativi previa richiesta scritta e protocollata)

OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

Il protocollo si pone l'obiettivo di mettere in condizione la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà nella lettura/scrittura/calcolo e/o ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento. Sempre con il coinvolgimento dei genitori.

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA-SERVIZI SANITARI

Nella convinzione del ruolo strategico giocato dall'alleanza educativa fra scuola e famiglia, sia per quanto riguarda l'identificazione precoce degli alunni con sospetta evoluzione in DSA sia per il supporto continuo agli alunni nel corso degli studi, risulta necessaria una comunicazione chiara ed esauriente, in grado di evitare fraintendimenti ed equivoci che potrebbero generare situazioni di allarme nelle famiglie.

CHI SONO I DSA

I DSA sono bambine e bambini con disturbi specifici di Apprendimento che riguardano , in particolar modo, la letto-scrittura, il calcolo e le difficoltà di memorizzazione e astrazione.

DISLESSIA (F.81.0 ICD1)

E' una difficoltà di lettura legata al riconoscimento e alla comprensione dei segni associati alla parola. Può essere una difficoltà fonologica, lessicale, sintattica.

DISGRAFIA-DISORTOGRAFIA (F.81.1 ICD10)

E' una difficoltà della scrittura a livello grafo-esecutivo e riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici che risultano avere un tracciato incerto. La scrittura risulta irregolare per dimensione e/o pressione. Il bambino disgrafico ha una preferenza per lo stampato maiuscolo, scarsa capacità di utilizzare lo spazio sul foglio, salta parole e/o righe, ha difficoltà a mantenere la direzione orizzontale dello scritto; non rispetta i margini del foglio, mentre quelli tra i grafemi e parole sono irregolari; la scrittura risulta difficilmente decifrabile. Possono sussistere difficoltà prassiche.

DISORTOGRAFIA

- Difficoltà nella trasformazione delle conoscenze fonologiche in quelle grafemiche
- Utilizzo scorretto delle regole ortografiche nelle composizioni dei testi
- Difficoltà nella coordinazione visuo/spaziale
- Lentezza nella produzione
- Uso di caratteri diversi all'interno della parola difficoltà dell'acquisizione delle regole fonologiche
- Irregolarità ortografica
- Errori grammaticali e di spelling
- Omissioni, inversioni, sostituzione, inserzione di fonemi

- Problemi di doppie
- Produzione di parole omofone (a/ah- hanno/anno- è/e) e non omofone
- Difficoltà nell'uso della punteggiatura di accentazione e concordanza

DISCALCULIA (F.81.2.ICD10)

E' una difficoltà nella memorizzazione di fatti aritmetici, nelle abilità di calcolo (procedure) e di scrittura e lettura del numero (quantificazione).

Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre. Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equivalenza,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici. Sono dunque frequenti gli errori di calcolo.

Dislessia , disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme, in comorbilità (F.81.3 ICD10) , oppure isolatamente. A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (dismomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

DISNOMIA

La disnomia è la difficoltà o incapacità a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria. Può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe.

Il disturbo è particolarmente evidente quando il bambino- ragazzo è sottoposto a stress , come può essere durante una interrogazione o una verifica, quando , nonostante le ore di studio nei giorni precedenti, non riesce a "trovare le parole" per esprimere i concetti che pure ha ben chiari nella testa, rischiando di dare l'impressione all'insegnante di non aver studiato e quindi di non aver fatti propri i contenuti.

DISPRASSIA

E' un disturbo che riguarda la coordinazione e il movimento . In neurologia viene definita come la difficoltà di compiere gesti coordinati e diretti a un certo fine, ad esempio, difficoltà ad allacciare le stringhe delle scarpe. I bambini disprassici hanno spesso difficoltà di organizzazione spazio-temporale perciò per loro è difficile organizzarsi nella consequenzialità dei movimenti : per esempio vestirsi partendo dalla biancheria intima . Trovano spesso anche difficoltà a mettere in ordine le varie fasi di un racconto e a trovare i termini in quanto non trovano dentro di loro la memoria dei vari passaggi. Faticano a seguire le righe del quaderno e ad usare riga, squadra e goniometro .

COME RICONOSCERE I DSA

1. NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

E' vero che la diagnosi di dsa può essere fatta solo dopo l'ingresso nella scuola primaria , ma già dalla scuola dell'infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie, spazio-temporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.

Da anni si sta effettuando un Laboratorio Meta-fonologico con i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia in collaborazione tra il personale del Centro Infanzia e gli insegnanti. Si tratta di un laboratorio particolarmente significativo in quanto il linguaggio può darci delle indicazioni sulle possibili difficoltà di lettura, perciò, oltre al pregrafismo, è bene proporre ai bambini esercizi-gioco metalinguistici e meta-fonologici .In base allo screening effettuato , i bambini che presentano difficoltà sono inviati al Centro Infanzia dove, durante l'estate, vengono proposte attività specifiche di potenziamento.

Un bambino raggiunge lo sviluppo fonologico entro i 4 anni: un ritardo nel linguaggio va approfondito per capire se si tratta di un disturbo fonetico (cioè a livello articolatorio e quindi non inciderà sulla letto-scrittura) o di un disturbo-disordine fonologico (presagio dell'essere dsa). Tale disturbo infatti inciderà sulla letto scrittura ,perché riguarda la comprensione, e quindi la produzione, dei tratti distintivi dei singoli suoni(p-b, c-g, t-d, m-n). E' un deficit nel processamento dei suoni a livello centrale, che si manifesta nel bambino tra i 3 e i 4 anni, e si estrinseca attraverso la omissione di suoni e gruppi di suoni che non vengono pronunciati perchè non sono stati mentalizzati. Quindi, se dopo i 3 anni il linguaggio non è sviluppato, l'insegnante deve contattare i genitori affinché portino il bambino a visita specialistica.

COSA NON FARE

Precorrere le tappe nell'insegnamento della letto- scrittura .

Usare i pennarelli come prassi per colorare i disegni in quanto non agevolano la corretta impugnatura di matita e penna, ma usare prevalentemente pastelli o colori che favoriscano una corretta impugnatura tipo quelli a sezione triangolare.

2. NELLA SCUOLA PRIMARIA

Negli ultimi anni è diventata prassi la somministrazione di prove per l'identificazione precoce delle difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura. Tale screening viene effettuato in due fasi nella classe prima e seconda, al termine delle quali si svolgono dei colloqui tra insegnanti ed operatori dei servizi per la valutazione ed il confronto dei dati rilevati.

DALLE LINEE GUIDA

Al punto 2 : Osservazione in classe

Al punto 2.1: Osservazioni di prestazioni atipiche (comportamentali e didattiche)

Al punto 2.2: Osservazione degli stili di apprendimento

L' Individuazione di alunni con possibili DSA dipende dalla capacità di osservazione dei docenti.

Cosa osservare rispetto alla lettura e alla scrittura

- Sembra disinteressato nel gestire il materiale scolastico.
- Evita di copiare dalla lavagna o non finisce nei tempi stabiliti.
- Trova difficoltà nel ricercare parole per esprimere un concetto, pur dando prova di averlo compreso.
- E' più partecipe in classe se non si tratta di leggere o scrivere.
- Quando legge salta le righe o le parole.
- Quando legge fa molte pause, è più lento, fa più errori dei suoi compagni.
- Quando legge si corregge da solo (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola).
- Quando legge, sostituisce, omette, aggiunge o inverte le lettere nelle parole (es. ad -da perso-spero, segno-sogno).
- Quando legge confonde lettere con grafia simile(p/b/d/g/q- a/o-e/a) o con suoni simili (v/f s/z t/d) .
- Legge in modo fluente o stentato?
- Perde il segno mentre legge.
- Tiene il segno con un dito.
- Legge ad alta voce con poca espressione e intonazione.

- Quando legge, cerca di intuire le parole oppure inventa parole simili .
- Leggere velocemente e, anche se commette numerosi errori, non si interrompe.
- Comprende poco o nulla di quello che legge se legge ad alta voce.
- Ha problemi di comprensione di un testo scritto(anche nel comprendere il testo dei problemi di matematica).

Cosa osservare durante le prestazioni di scrittura

- La grafia non è costante nel tempo (non è tutti i giorni la stessa e/o cambia dalla prima pagina all'ultima) .
- La pressione del tratto grafico sul foglio è troppo forte, troppo debole o incostante.
- I caratteri scritti sono variabili nelle dimensioni oppure troppo grandi o troppo piccoli.
- Ha difficoltà con il corsivo e preferisce lo stampato maiuscolo
- Sostituisce le lettere quando scrive(scambia v/f, d/t,s/z, d/b, a/o/e, ecc.) .
- Quando scrive commette errori del tipo: (foglia folia, insalata-
isalata, gelato-gelalato, la casa-lacasa, giallo-gallo, caramelle-
caramele).
- Si dimentica quasi sempre di utilizzare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri.
- Dimentica gli apostrofi e gli accenti.
- Dimentica la punteggiatura o ne fa un uso scorretto.
- Rende meglio nelle materie orali che in quelle scritte .

Cosa osservare per l'area del calcolo (alcuni indicatori)

- Ha difficoltà a ricordare le tabelline
- Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali
- Ha difficoltà a mettere in colonna i numeri
- E' lento e commette errori nel calcolo scritto
- Ha difficoltà a contare all'indietro(es. da 100 a 0)
- Ha difficoltà nel calcolo a mente e/o si aiuta con le dita
- Ha difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico

Item tratti da : "Questionario per il riconoscimento di situazioni a sospetto di disturbi specifici di apprendimento"

I bambini e i ragazzi DSA *possono presentare anche* alcune delle seguenti

caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine, nel ricordare la data di nascita, le stagioni, nella discriminazione tra destra e sinistra, nell'organizzazione del tempo, nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà nella memorizzazione, a breve o lungo termine, dell'ordine alfabetico, a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline, nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi (il Natale), lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi di attenzione, di concentrazione o di vivacità apparentemente eccessiva;
- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- fallimenti nelle prove scritte, ma risultati migliori nelle prove orali.
- difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e nell'utilizzo del dizionario.

Quasi tutti i bambini DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura.

Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Molti bambini/ragazzi DSA non riescono

- a imparare le tabelline,
- ad eseguire i calcoli in automatico,
- ad eseguire numerazioni regressive,
- ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche,
- ad incolonnare nella giusta posizione,

-a calcolare i riporti.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici).

· "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti),

· "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali),

"matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).

Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero o i decimali) o lunghi (come quelli composti da molte cifre).

INDICAZIONI PER I DOCENTI

CLASSI PRIME E SECONDE

Apprendimento della letto-scrittura

- Gestire i tempi d'attenzione con frequenti momenti di pausa.
- Far eseguire molti giochi ed esercizi di segmentazione del parlato e di discriminazione fonologica.
- ALL'INIZIO SOLO STAMPATO MAIUSCOLO.
- MAI tutti i caratteri simultaneamente.
- NO metodo globale.
- SI metodi analitici (fonemico o simili).
- Cominciare dai fonemi la cui emissione vocale può essere prolungata: A/E/I/O/U/ M/N/L/R/S/F/V/Z non necessariamente in questo ordine.
- Dare precise indicazioni grafo-motorie (ad esempio tracciare le lettere dall'alto verso il basso, da sinistra verso destra, tracciare gli ovali in senso antiorario, ecc.) e intervenire per una corretta impugnatura della matita, ricorrere eventualmente alle matite triangolari o con impugnatura.
- Usare i quadretti classici da mezzo centimetro per le attività di scrittura: il quadretto da 1 cm, non essendo adatto allo stampato minuscolo ed al corsivo, costringe il bambino a

modificare dopo breve tempo le abitudini prassiche e spaziali appena acquisite o in fase di acquisizione.

- Associare i gruppi grafemici al singolo "suono" senza esplicitare la regola. Non evidenziare le parole sbagliate, per evitare di fissare l'errore, ma evidenziare le parole dopo la correzione.
- Ridurre al minimo i modi "tradizionali" di fare scuola (lezioni frontali)
- Apprendimento cooperativo
- Collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli alunni
- Far leva sulla motivazione ad apprendere
- Creare un clima inclusivo

Insegnamento della grammatica:

- Far analizzare solo frasi di cui gli alunni conoscano già tutti gli elementi
- Costruire un po' alla volta in classe un quaderno delle regole di facile consultazione con mappe e procedure.
- Usare griglie e/o colori
- Richiedere il riconoscimento delle parti limitandosi all'essenziale

MORFOLOGIA

- Far identificare la funzione delle parole.
- Procedere sempre per classificazione:
(Esempio: riconosco che questo è un nome perché indica un animale.

Decisione n.1: è comune o proprio? Decisione n. 2: è maschile o femminile?

- Far costruire un quaderno dei verbi e non utilizzare le tabelle precostituite

SINTASSI

- Inizialmente somministrare le proposizioni già suddivise in sintagmi, ma abituare gradualmente gli alunni a farlo da soli (si tratta di un'operazione particolarmente complessa, la cui acquisizione costituisce un indicatore di parecchie competenze).
- Utilizzare e far costruire schemi per evidenziare la concatenazione logica dei sintagmi.
- Nello schema lasciare gli attributi con il proprio complemento.

MATEMATICA

Avviare al conteggio e al calcolo a mente puntando su strategie che riguardano:

- Processi di conteggio ("quanti sono?" contare in avanti e indietro)
- processi lessicali (attribuzione di una etichetta verbale al numero)
- processi semantici (associazione numero-quantità)
- processi sintattici (valore posizionale delle cifre).
- Preferire una rappresentazione grafica del numero strutturata: rispetta le caratteristiche innate di percezione della quantità e mette in immediata evidenza gli insiemi complementari, costituendo una base visiva per il calcolo mentale
- Attenzione ad un uso pervasivo dei REGOLI: utili per il "cambio" e per l'approccio alla "misura", costituiscono però "simboli di simboli".
- Curare intenzionalmente e sistematicamente la didattica del calcolo mentale.

Fra le strategie

- composizione e scomposizione dei numeri in insiemi più semplici

- raggruppamento
- arrotondamento alla decina
- le proprietà delle quattro operazioni

AMBITO STORICO/GEOGRAFICO/SCIENTIFICO

- Linee del tempo/ strumenti operativi vari.
- Mappe concettuali /mentali costruite insieme agli alunni al termine di ogni unità di apprendimento.
- Lettura a voce alta dei testi di studio svolta dall'insegnante
- Affiancamento di immagini esplicative ai testi.
- Ricorrere a frequenti verifiche orali.

LINGUE STRANIERE

- Tenere sempre presente l'approccio comunicativo/funzionale.
- Dare molta importanza alle abilità orali.
- Almeno nelle prime due classi della scuola primaria affrontare il livello orale.
- Ricordare che l'inglese è una lingua dall'ortografia non trasparente: non essendoci corrispondenza biunivoca tra grafema e fonema, cioè tra la scrittura e la pronuncia di una stessa lettera in parole diverse, la letto-scrittura implica l'apprendimento mnemonico di un gran numero di sillabe/gruppi di grafemi che si pronunciano in modo diverso a seconda del significato e del contesto.
- Evitare gli esercizi di traduzione.
- Leggere le consegne degli esercizi e verificare che siano chiare.

IL PERCORSO DIAGNOSTICO

Se dopo aver effettuato attività di recupero didattico l'alunno continua ad avere difficoltà, la scuola ne dà comunicazione alla famiglia in modo da attivare interventi di approfondimento diagnostico idonei a individuare casi sospetti di dsa.

La diagnosi **DSA**, viene effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale, o da enti accreditati ed è comunicata dalla famiglia alla scuola

di appartenenza dello studente dove dovrà essere protocollata (legge 170/10 e successivi regolamenti).

Una volta accertato il disturbo, a seguito di valutazione specialistica, gli specialisti rilasciano una diagnosi secondo il modello stabilito dall'accordo Stato Regioni(2012).

Nella nota del 06/04/2011 è prevista la convalida delle diagnosi redatte da privati *"qualora tale diagnosi sia congruente, corretta sul piano clinico e scientifico, sufficientemente recente e compatibile con la modificabilità del disturbo nel tempo incorso dalla formulazione della diagnosi"*.(v.Accordo Stato Stato Regioni 15/07/12).

La scuola deve accertare che la documentazione sia stata prodotta in conformità con la normativa:

- carattere multidisciplinare della diagnosi (auspicabile)
- strutture preposte
- informazioni cliniche utili ai fini della programmazione dell'intervento didattico ed eventualmente di quello riabilitativo

A che cosa serve la diagnosi

La diagnosi ci permette di conoscere in modo più specifico le caratteristiche del disturbo per ogni bambino e ci aiuta a comprendere che c'è sempre un modo per superarlo.

La certificazione diagnostica perciò deve contenere le informazioni necessarie per stilare la programmazione educativa e didattica: la menzione della sola categoria diagnostica non è sufficiente per la stesura delle misure didattiche appropriate per il singolo bambino. I DSA presentano un'elevata variabilità clinica per questo la certificazione deve contenere gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (caratteristiche individuali, aree di forza e di debolezza)

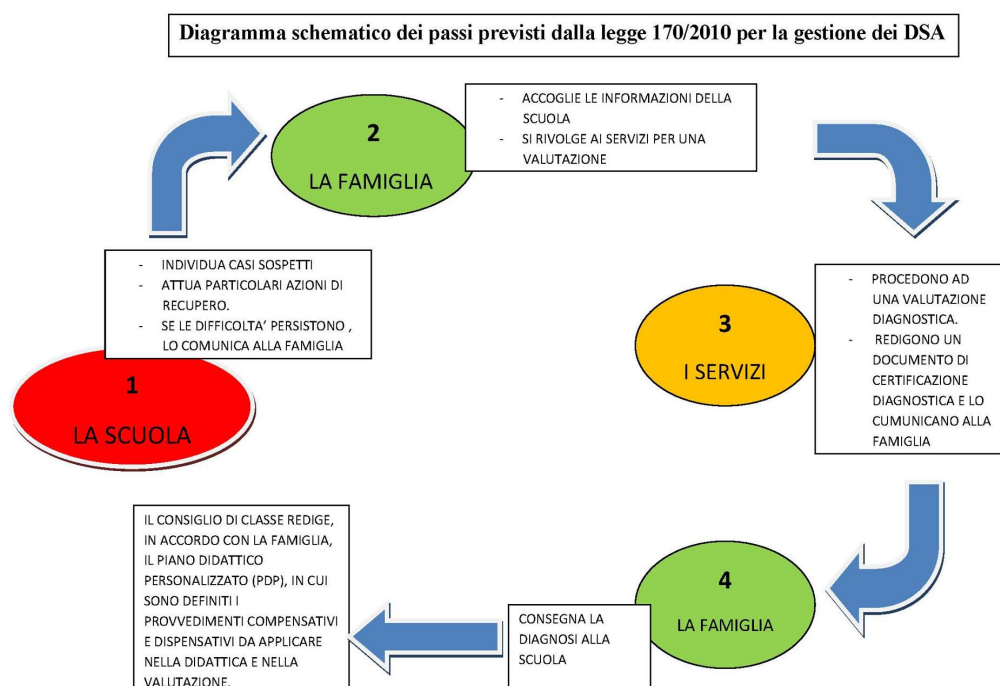
La diagnosi aiuta l'alunno a :

- acquisire consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità e strategie (memoria visiva, verbale ecc... ,creatività, ecc.);
- capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a
 - Superare ostacoli;

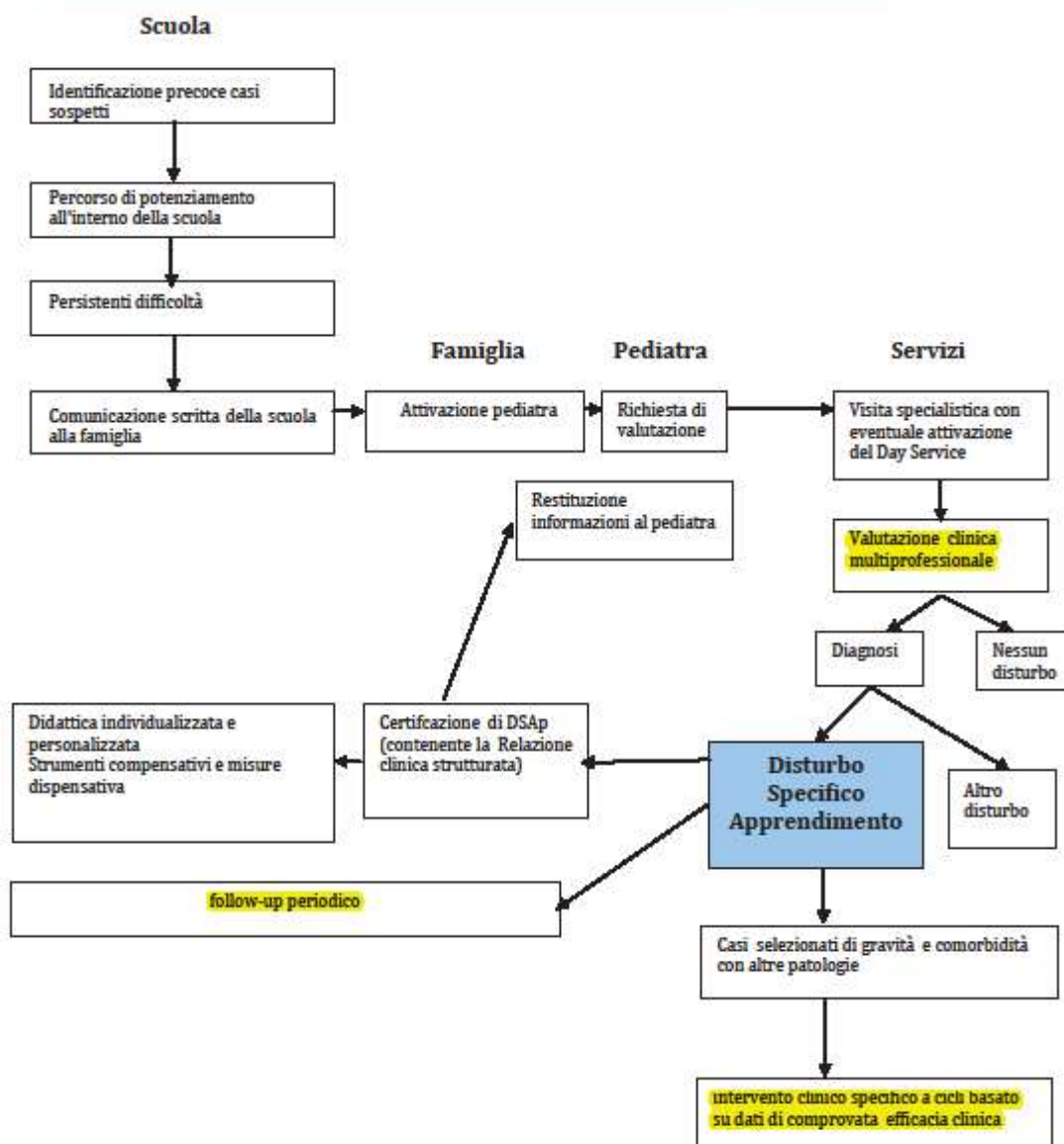
· scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.

La diagnosi aiuta i genitori e gli insegnanti a:

- riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino/ragazzo;
- individuare la modalità di apprendimento più adeguata a ciascuno;
- saper tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno;
- Stilare un PDP efficace .



Percorso per l'accertamento precoce dei disturbi specifici di apprendimento



COSA FARE APPENA RICEVUTA LA DIAGNOSI

Condividere la diagnosi con tutto il gruppo docenti che opera con l'alunno (supplenti compresi) e anche con il referente dsa ;
predisporre un percorso educativo che tenga conto del disturbo

Consentire l'uso degli strumenti compensativi :

- computer o tablet
- calcolatrice
- Tavola pitagorica
- formulari
- mappe mentali e/o concettuali
- schemi e tabelle
- individuare strategie didattiche adeguate alle caratteristiche degli alunni DSA;
- accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti tenendo comunque presente che non esiste un dislessico

uguale ad un altro.

- sostenerne l'autostima;
- valutare i contenuti e non la forma delle sue produzioni;
- applicare le strategie didattiche, le misure dispensative e far usare all'allievo gli strumenti compensativi adatti. L'uso di strumenti compensativi, nonché ogni possibile variazione delle procedure didattiche, saranno di volta in volta decisi dal consiglio di classe, in accordo con gli operatori e la famiglia e tenendo conto della estrema variabilità dei casi di alunni con D.S.A.

IL PDP (piano didattico personalizzato -Legge 170 Art.3 del D.M. Del 12 luglio 2011)

Il piano didattico personalizzato è un patto di corresponsabilità tra scuola , famiglia e servizi che si deve compilare per gli alunni DSA, i quali non hanno difficoltà nella capacità di apprendimento, ma nell' utilizzo dei normali strumenti per accedere all'apprendimento .

Il PDP ci permette quindi di far raggiungere gli stessi obiettivi attraverso itinerari diversi, per assicurare il successo formativo come garantito dalla Costituzione e dalla Legge 170/11.

Nelle Linee – Guida che accompagnano il Decreto attuativo si parla di didattica individualizzata e personalizzata come attuazione concreta del diritto allo studio e garanzia del successo formativo

dell'alunno con DSA ,attraverso specifici interventi pedagogico-didattici.

QUANDO SI REDIGE

Entro il primo trimestre dell'anno scolastico per gli alunni con diagnosi già agli atti . Per le diagnosi che invece arrivano in corso d'anno scolastico, va comunque redatto entro tre mesi dalla data in cui viene protocollato.

COSA CONTIENE IL PDP

Il PDP, come previsto dalle Linee Guida, deve contenere e sviluppare:

1. la descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente (con allegata certificazione redatta dallo specialista);
2. Le strategie per lo studio , strumenti utilizzati ,strategie metodologiche e didattiche adottate, strumenti compensativi utilizzati. (come l'allievo viene seguito nell'attività di studio in quali giorni e in quali materie)
3. Le misure dispensative adottate dopo un'attenta analisi dei bisogni, in chiave sincronica e diacronica.
- 4.I criteri e le modalità di verifica e valutazione .

COME STRUTTURARE LE VERIFICHE

- **Verifiche scritte :**
- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento , con close e con domande esplicite ;
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini;
- per lo svolgimento del "tema", fornire una scaletta o uno schema per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo;
- non focalizzare gli errori quando è chiaro il concetto espresso;
- fornire prima della lezione gli appunti sotto forma di mappa;

- evidenziare sul libro i concetti fondamentali della spiegazione
- potenziare l'uso del pc o del tablet
- controllare che le richieste siano sempre ben recepite
- scrivere alla lavagna usando lo stampato maiuscolo, un buon margine di spaziatura tra una parola e l'altra e tra una riga e l'altra , magari usando colori diversi per facilitare la copiatura ;
- precisare per punti gli argomenti della verifica;
- incentivare l'uso del vocabolario digitale;
- testi ingranditi ben leggibili, non sbiaditi;
- esempi ben chiari di cosa viene richiesto.

Per la lingua straniera :

- leggere semplici testi procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione;
- per la prova d'ascolto fornire all'allievo il CD da ascoltare più volte;
- evitare domande aperte;
- per quanto riguarda il lessico, far costruire "famiglie di parole";
- cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola;
- incentivare l'uso del vocabolario digitale;
- negli esercizi di grammatica fornire sempre la struttura di esempio;
- richiedere solo lessico e verbi ad alta frequenza;
- se si lavora sulla comprensione del testo in inglese , consegnarlo all'alunno qualche giorno prima, tradotto, perché possa concentrarsi sulla decodifica a casa; in classe,così, potrà lavorare più efficacemente sulle altre richieste.
- Non si terrà conto degli errori di pronuncia (verifica orale) o di scrittura .
- Valutare il contenuto e non la forma.

Per la matematica:

- aiutare l'alunno a sviluppare l'osservazione ;
 - privilegiare il ragionamento logico rispetto alla memoria e sviluppare le proprie abilità, permettendo l'uso di strumenti per compensare le difficoltà oggettive.
- Si possono prevedere:
- Verifiche scritte in modo chiaro (font stampato interlinea 1,5 e semplificazione del problema);
 - Sostituzione del testo con un riassunto o schema;
 - lettura a cura dell'insegnante del testo o delle consegne , sempre una alla volta;
 - valutazione attraverso prove orali;
 - uso della calcolatrice;
 - presentazione concreta di un concetto svincolandosi il più possibile dal numero;
 - uso di formulari, chiavi di memoria , tavola pitagorica;
 - verifiche brevi su singoli obiettivi;
 - negli esercizi , eliminazione di tutto ciò che può appesantire il lavoro e che non risulta essenziale per la valutazione

Verifiche orali

- saranno sempre programmate nei tempi , negli argomenti precisi e guidate con domande esplicite;
- saranno concessi tempi più lunghi per elaborare sia la domanda sia la risposta;
- non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera);
- saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente , le mappe concettuali o mentali , formulari ...

Misure dispensative

Il consiglio di classe deciderà, in base ai casi specifici, l'uso di strumenti dispensativi da verificare periodicamente nel corso dell'anno, con la famiglia e gli operatori.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Il consiglio di classe, in base alla specificità dei casi, deciderà le modalità di verifica e valutazione, in accordo con gli operatori sanitari, al fine di favorire un processo di crescita, maturazione e autonomia dell'alunno.

Softwar free per computer

Per la creazione di mappe concettuali

C-mapTools

Edraw

Per mappe mentali

FreeMind

xMind

softwar free per i pad

SimpleMind Free mentali

My Thoughts concettuali

Mindomo mentali

popplet lite concettuali

per tablet android

Mindomo (mind mapping)

SimpleMind Free mind mapping

Leggi per me HP sintetizzatore vocale , facilita i riassunti e permette di lavorare sui testi